

e stanno da sole come tante rocce in mezzo ad un prato fiorito. L'interpunzione è quanto mai arbitraria e personale — infatti è una parte dello stile! — e specialmente i due punti hanno un significato ed un compito tutto particolare. L'apparenza « caotica » (1), però, di questo mosaico ha il suo segreto organismo ed obbedisce a leggi individuali che variano col variare della disposizione d'animo, della visuale, delle recondite intenzioni del loro legislatore. Un soggetto che vada messo in evidenza cede il suo posto al predicato e si colloca alla fine della proposizione; altre parole emergenti, anche se non soggetto della proposizione, vengono ripetute due volte con tempo incalzante e al posto del soggetto. In generale il Bezruč cura molto la collocazione delle parole e quando le vuole mettere in evidenza conosce mille astuzie. In « Vrbice » quel « tak » (così) che sta solo in mezzo alla poesia come Ercole al bivio..., fa vedere anche ai ciechi che essa è la molla che regge la similitudine del concetto iniziale (2). Quello « stojím já » (me ne sto) di « Leonidas » ci fa balenare davanti agli occhi l'immagine di Leonida, solo in mezzo alle armi persiane, o di Bezruč, solo in mezzo ai nemici della sua patria (3). I versi di « Didus ineptus », che alla fine della poesia si vanno assottigliando e restringendo quasi fossero un componimento alessandrino, sono come i raggi di un riflettore che restringe sempre più il suo fuoco per illuminare sullo schermo sola la figura del protagonista (4). Il « ty stojíš » (tu stai) di « Kalina II » alla fine delle due prime strofe, che sintatticamente è « fuori giuoco » e farebbe scoppiare chi lo tentasse di pronunciare tutto d'un fiato insieme col soggetto da cui dipende, ci dà chiara e plastica l'immagine della lentaggine che « se ne sta » dispersa e appartata dall'abitato umano (5).

Il sistema metrico del Bezruč ha pure la sua intima armo-

---

(1) J. KARÁSEK, *Impresionisté a ironikové*, Praga, 1926, pag. 95.

(2) *Vrbice*, ed. cit. pag. 62.

(3) *Leonidas*, ed. cit. pag. 77.

(4) *Didus ineptus*, ed. cit. pag. 122.

(5) *Kalina II*, ed. cit. pag. 155.